

Processo usura, sollevate eccezioni sulla competenza dei giudici biellesi

Il procedimento ora si divide tra Biella, Torino e Vercelli

E' stato diviso in tre tronconi, uno dei quali resterà a Biella mentre gli altri due verranno spostati a Torino e Vercelli, il processo che vede nove persone sospettate di usura e truffa ai danni di un imprenditore.

Le difese di Valerio Mossello, 68, di Torino e Carmine Carlone, 44, di Borgosesia hanno presentato, all'apertura del procedimento davanti ai giudici Franco Tetto, Silvia Carosio e Ilaria Benincasa, un'eccezione riguardante il luogo in cui si sarebbe consumato il reato, ovvero la consegna del denaro, diverso da Biella; pertanto hanno chiesto lo spostamento del processo in altra sede per i loro clienti. Gli altri difensori si sono rimessi ai giudici. Da parte sua, il sostituto procuratore Giorgio Reposo, che soste-

neva la pubblica accusa, ha evidenziato come nella ricostruzione dei fatti, che hanno portato alla redazione del capo di imputazione, il fulcro di tutta la vicenda sia stato dall'autosalone di Massazza, di proprietà di alcuni degli imputati, e pertanto fosse da rigettarsi, per tutti i coinvolti, l'incompetenza di Palazzo di giustizia.

Dopo una camera di consiglio durata quasi due ore, il verdetto: due posizioni verranno discusse in altri tribunali, quindi Torino e Vercelli, e il resto in città.